

bitare che questi sentimenti sieno divisi da tutti. (*Bene!*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

Invito gli onorevoli oratori a volersi attenere all'argomento dei capitoli; a non divagare, e specialmente ad essere brevi; se no, non si riuscirà a condurre a termine questa discussione.

Compans. Accogliendo l'invito dell'onorevole nostro presidente, prego l'onorevole mio amico Imbriani di non aversi a male se gli osservo che egli ha fatto oggi una bellissima conferenza, ma che, secondo me, il dare una soverchia estensione al proprio discorso, quando siamo in sede di capitoli, anzichè giovare, nuoce alla tesi che si vuole sostenere.

Presidente. Mi auguro che il suo invito trovi da parte dell'onorevole Imbriani un accoglimento migliore di quello che non abbia incontrato il mio. (*ilarità*).

Compans. Limitandomi quindi al capitolo, io mi permetto di pregare l'onorevole ministro di studiare la grave questione della riduzione dei battaglioni dei bersaglieri, riduzione che non solo è imposta dall'impiego tattico dell'arma, ma che corrisponde a quella giusta proporzionalità tra le varie armi che noi riscontriamo in tutti gli altri eserciti.

Ed infatti, mentre la Germania, con un esercito di gran lunga superiore al nostro (perchè la sola Prussia ha 16 corpi) ha soltanto 30 battaglioni di fanteria leggiera, noi ne abbiamo 36, indipendentemente poi da una altra fanteria speciale che noi abbiamo, vale a dire, dai battaglioni alpini. Ora questo produce gravi inconvenienti nella costituzione delle unità di fanteria.

Ma non è tutto. Con la riduzione, che io propongo, di 12 battaglioni di bersaglieri, riservandone uno per ciascuno delle nostre 24 divisioni, noi non solo ci avvicineremmo a quella giusta proporzionalità che riscontriamo in tutti gli altri eserciti, ma con la soppressione dei comandi dei 12 battaglioni, potremmo ottenere un'economia di quasi un milione.

Ma col diminuire i battaglioni dei bersaglieri, io non intendo punto che sia diminuita la forza bilanciata, anzi intendo che la forza di truppa dei battaglioni soppressi vada a rinforzare le compagnie dei reggimenti di fanteria.

L'onorevole Pelloux, nel suo discorso, accennando a questo argomento, ammetteva in

massima questa riduzione, solo diceva che sarebbe stato opportuno di farla quando si istituirono i battaglioni alpini; ebbene, mi permetta di osservare, che questa non mi pare una buona ragione. Imperocchè, se senza inconvenienti si poteva allora procedere alla riduzione, perchè non si potrà farlo oggi?

Pelloux. No, no.

Compans. Oggi che la forza dei battaglioni alpini è di molto aumentata?

I vantaggi morali, tecnici ed economici di questa riduzione sono evidenti; e quindi io non mi estendo maggiormente su questo argomento per essere conseguente alle premesse ed alla promessa che ho fatte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Pais, relatore. Auguriamoci, onorevoli colleghi, che i timori così patriotticamente manifestati dall'onorevole Casale non abbiano a verificarsi. Non dubiti l'onorevole collega, che l'esercito si convincerà che le opinioni che qui si manifestano sono unicamente dirette a conciliare la sua solidità, con le esigenze economiche e finanziarie dello Stato, e che qui non vi è alcuno che non ami l'esercito e non lo ponga all'infuori e al disopra di qualsiasi dissenso politico.

Ciò premesso, risponderò brevemente ai vari oratori che si sono intrattenuti sopra questo capitolo.

L'onorevole Carenzi non ha fatto come alcuni suoi colleghi, che da deputati hanno combattuto il ritardo della chiamata della classe, per poi attuarla appena giunti al Governo.

Pelloux. Ma a chi allude? Chiedo di parlare per fatto personale.

Pais, relatore. Non avrei creduto che la suscettività dell'onorevole Pelloux fosse così grande; ma giacchè egli chiede di parlare per fatto personale, parlerò francamente; certo che nelle mie parole egli non vorrà trovare alcunchè che lo offenda, o che menomi in me quella stima che egli merita, e che io gli professo.

L'onorevole Pelloux, e tutti quelli che partecipano alle sue opinioni, non potranno negarmi che in tutti gli eserciti d'Europa si è sempre sentito il bisogno di chiamare le classi sotto le armi a novembre, o poco dopo. E ciò per un complesso di considerazioni che egli meglio di me conosce, e che quindi è inutile che io esponga, e specialmente per